

L'IMMIGRAZIONE IN ITALIA: RISORSA O MINACCIA?



Fadi Hassan e Luigi Minale

www.quattrogatti.info

L'IMMIGRAZIONE IN ITALIA

- 1) LA FOTOGRAFIA DEL FENOMENO
- 2) IMMIGRAZIONE ED ECONOMIA
- 3) IMMIGRAZIONE E CRIMINALITÀ

LA FOTOGRAFIA DEL FENOMENO

QUANTI SONO GLI IMMIGRATI IN ITALIA?

Attualmente gli **immigrati regolari** sono **3.891.295** che equivale al **6,5%** della popolazione nazionale

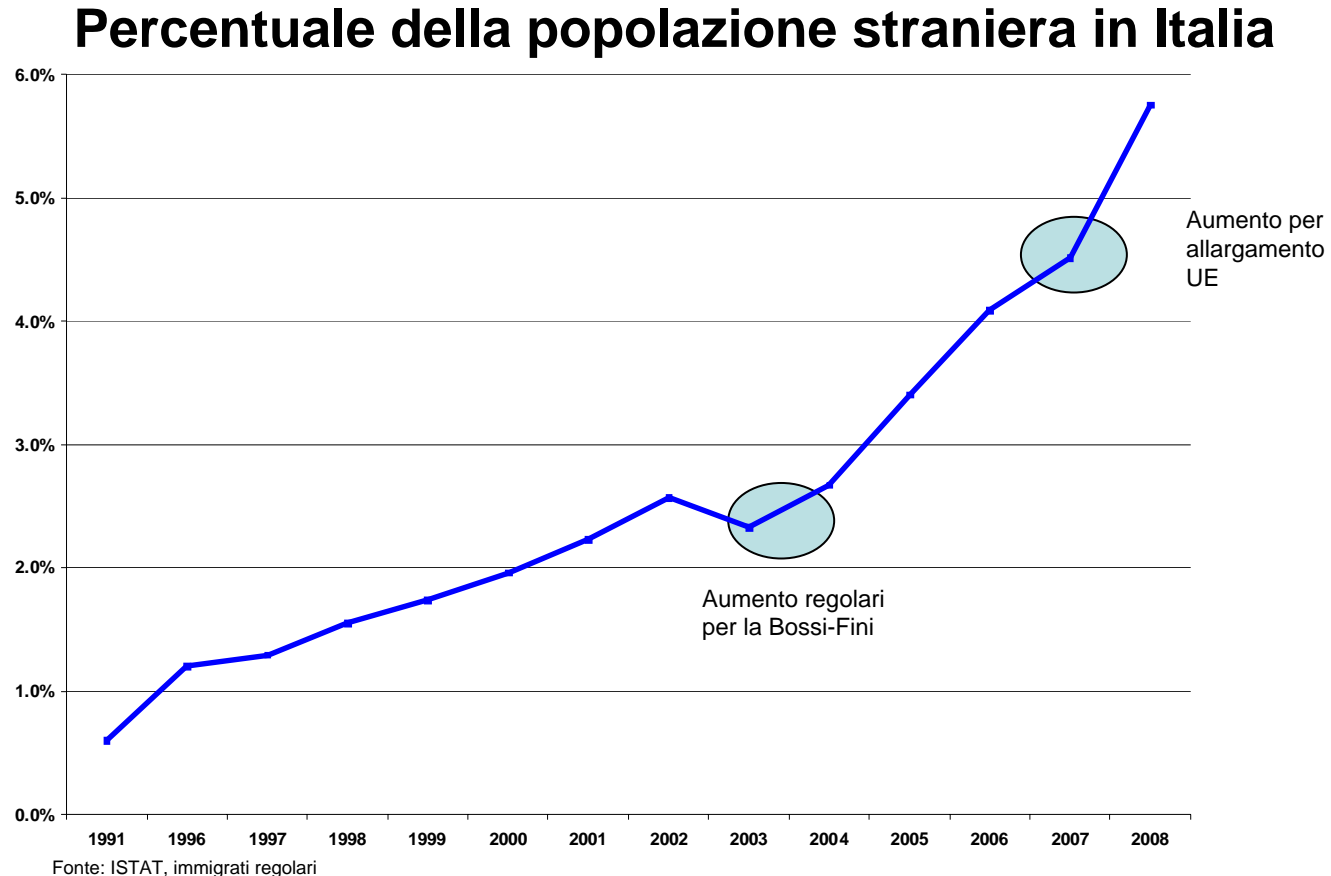
Ci sono anche circa **650.000 immigrati irregolari** pari all'**1%** della popolazione

SONO TANTI O POCHI? (1)

Sono tanti rispetto a quanto eravamo abituati

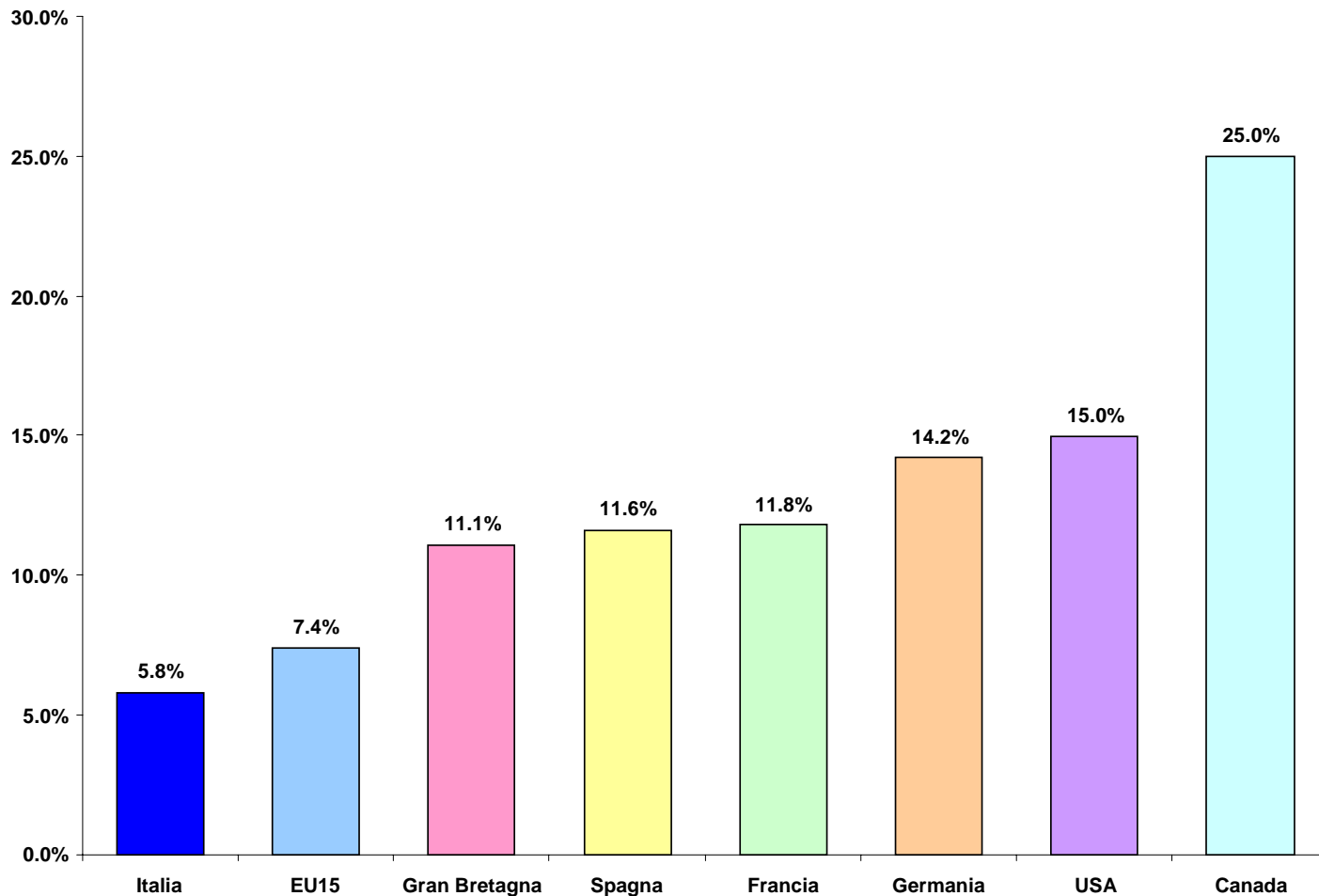
Fino alla fine degli anni '80 c'erano più italiani che andavano all'estero che stranieri che venivano in Italia

Ma negli ultimi 20 anni la popolazione straniera è aumentata molto:



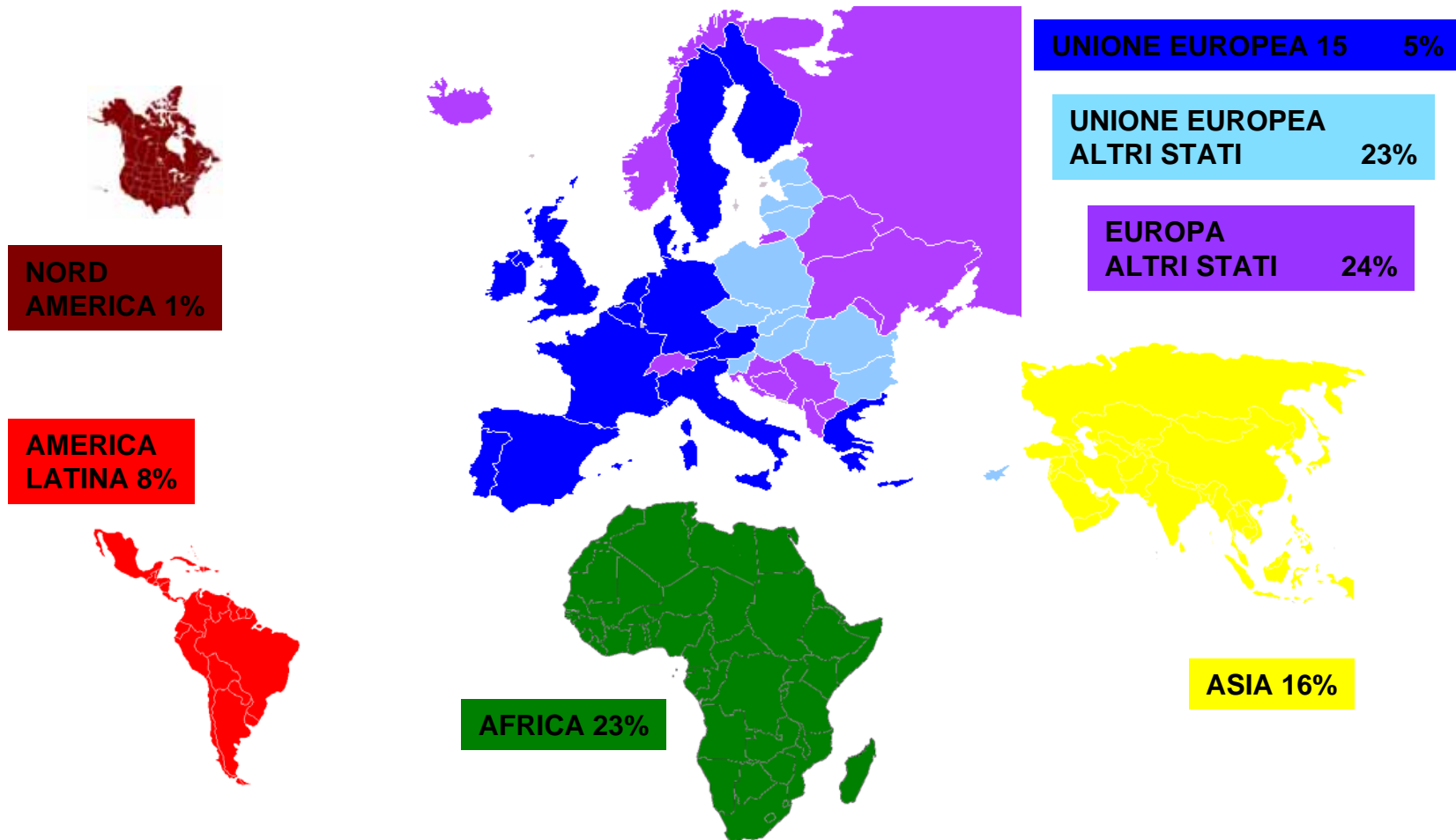
SONO TANTI O POCHI? (2)

Sono pochi se paragoniamo l'esperienza italiana a quella degli altri grandi paesi occidentali e alla media europea (EU15):



Fonte: Banca d'Italia su dati EU-SILC e ACS (2008)

DA DOVE VENGO?NO?

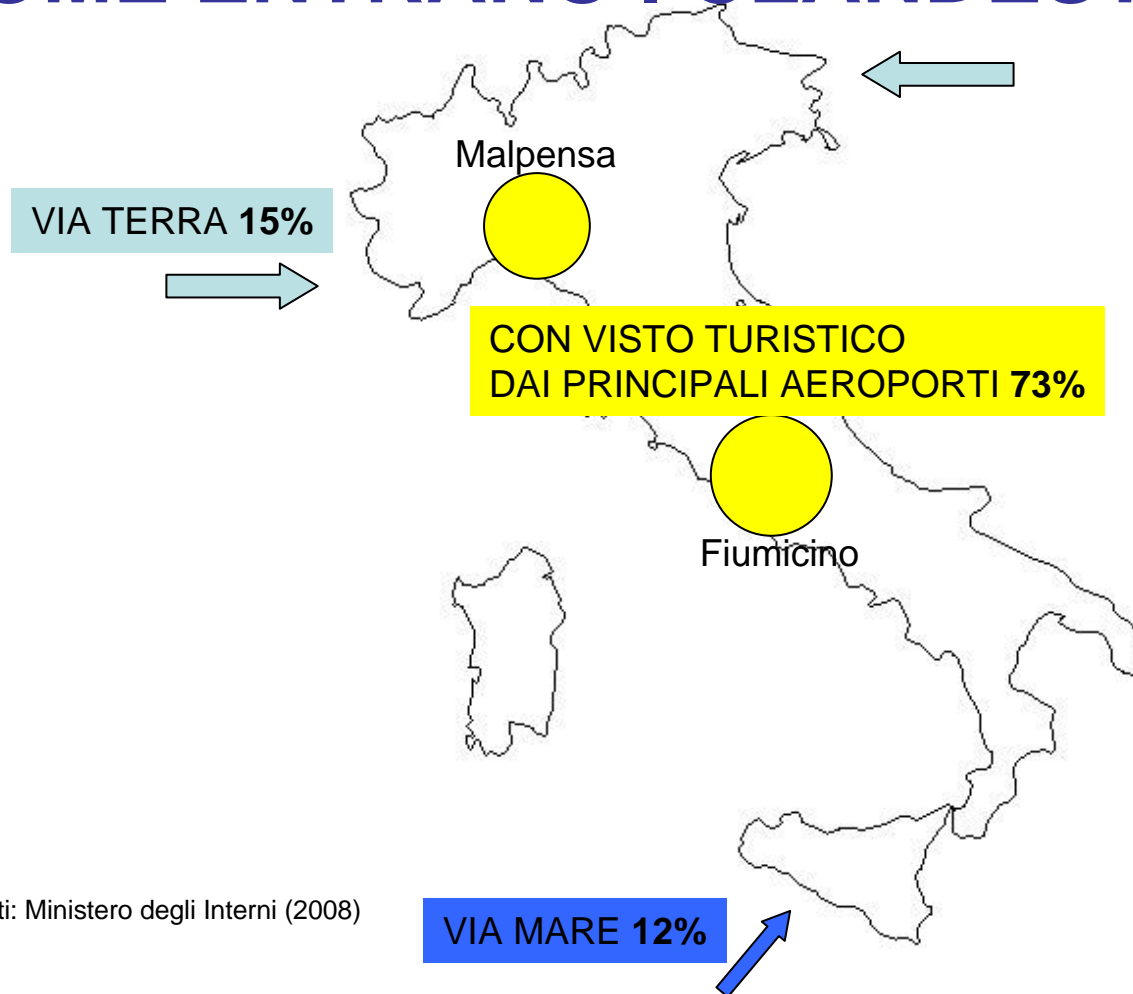


Quasi un terzo degli stranieri (28%) proviene dagli stati dell'Unione Europea (colorati in blu ed azzurro) e quindi possono entrare liberamente in Italia.

I paesi da cui riceviamo più immigrati sono Romania, Albania, e Marocco.

Invece gli stranieri che vengono dall'Africa Sub-Sahariana sono solo una parte minoritaria

COME ENTRANO I CLANDESTINI IN ITALIA?

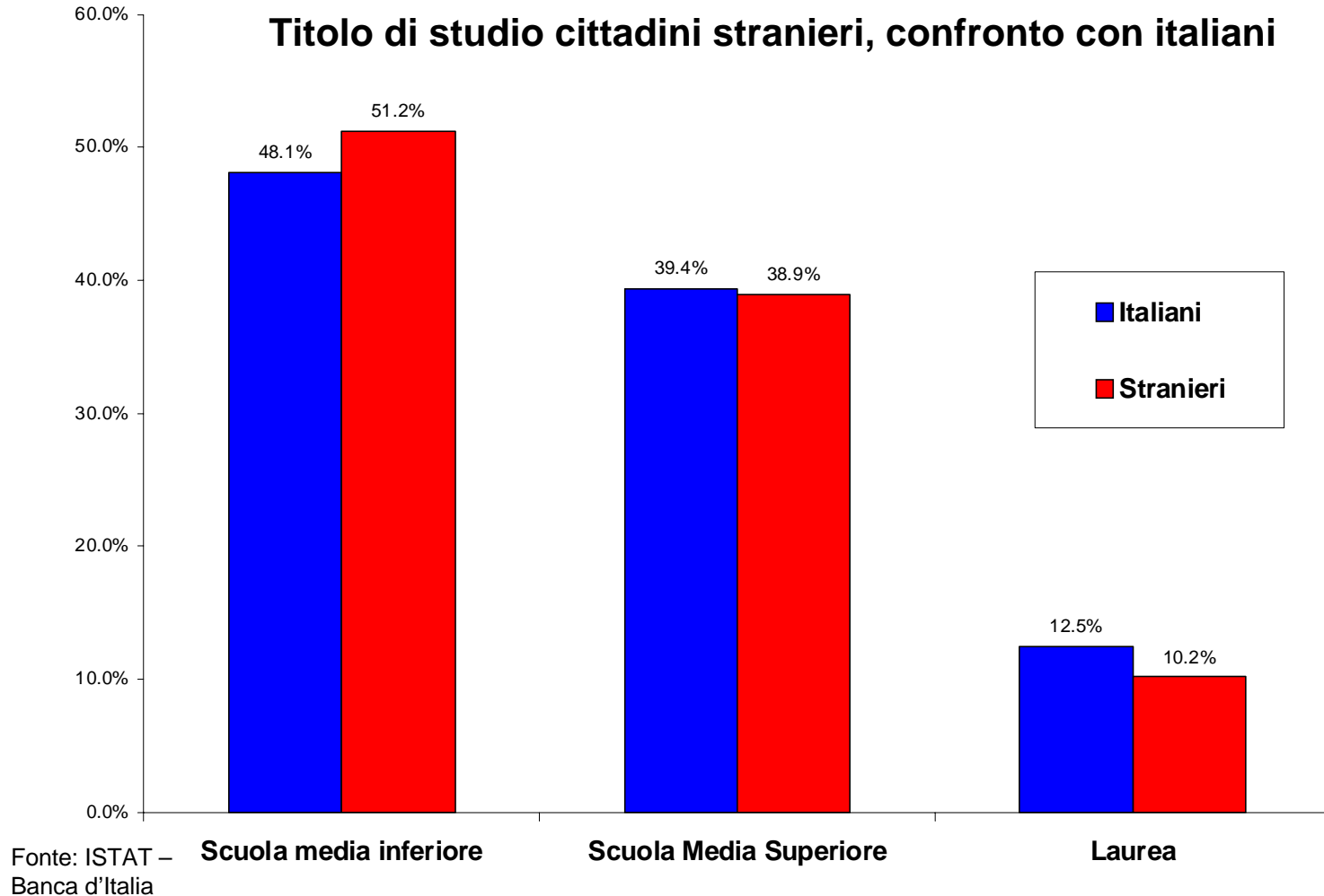


Fonte dati: Ministero degli Interni (2008)

Circa il 73% dei clandestini entra in Italia con un normale visto turistico, ma poi rimane anche dopo che il visto è scaduto. Solo il 12% entra via mare con i barconi dall'Africa. Questo significa che i respingimenti di massa della scorsa estate hanno un alto impatto politico e mediatico, ma servono a poco per contrastare l'ingresso di clandestini. Inoltre la maggior parte degli immigrati che arrivano con i barconi provengono da paesi in guerra ed in base alle convenzioni internazionali avrebbero diritto di asilo

COME SONO?

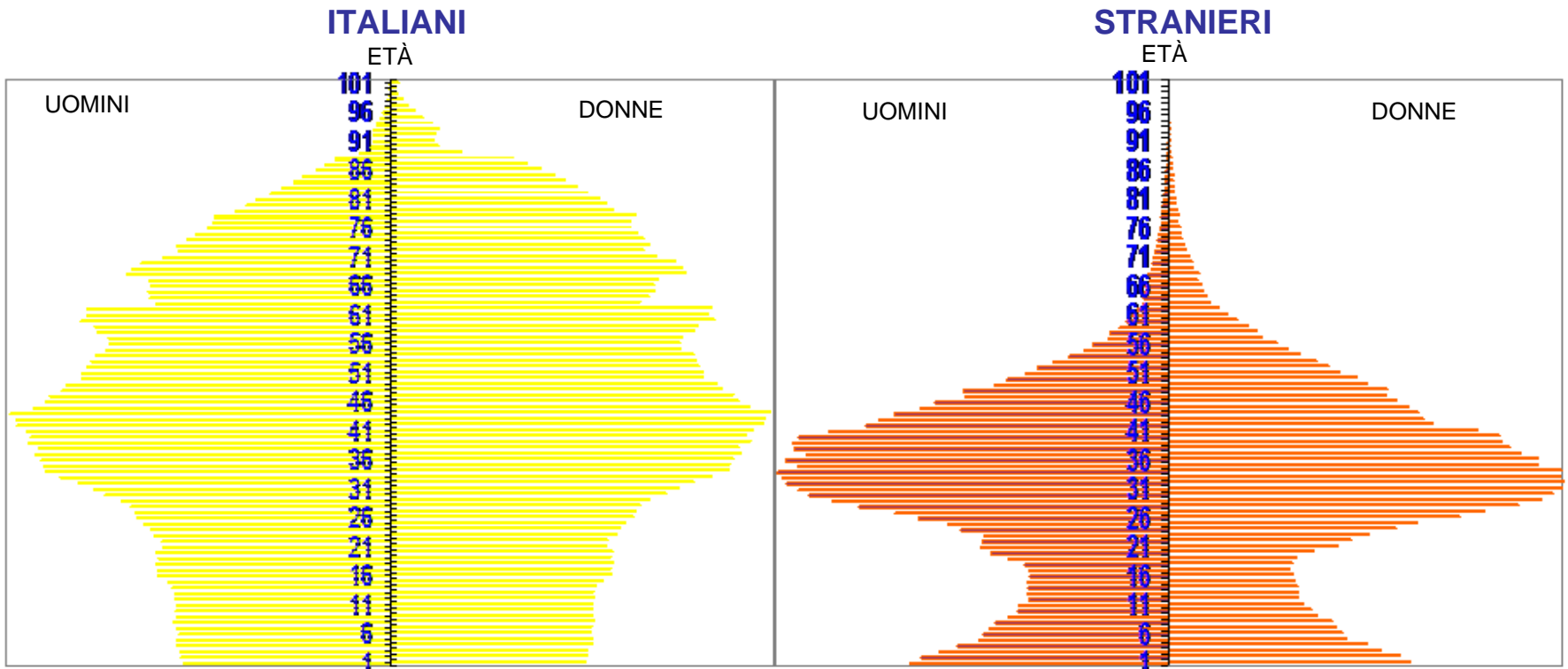
Istruzione



Come possiamo vedere italiani ed immigrati hanno un tasso di istruzione molto simile

COME SONO?

L'aspetto demografico



Fonte dati: ISTAT

Da queste cosiddette piramidi demografiche possiamo vedere come gli immigrati siano più giovani degli italiani

Oltre **l'80% degli stranieri ha meno di 45 anni** (a fronte del 50% degli italiani)
ed il 20% degli stranieri ha meno di 15 anni (13% per gli italiani)

Gli immigrati hanno anche maggiori tassi di fecondità.

Una donna straniera ha in media 2,12 figli mentre una donna italiana 1,26

COME SAREMO?

Il gruppo dove la presenza straniera è più consistente è quello dei bambini e dei ragazzi, dove la presenza di stranieri è raddoppiata dal 2003 ad oggi.

Infatti è di origine straniera:

- 1 neonato su 10
- il 7% dei minorenni
- il 10% dei bambini con meno di 6 anni

Gli studenti stranieri sono circa il 7% nelle scuole elementari e medie. Ci sono poi dei picchi in alcune zone del nord, a Milano per esempio il 66% dei nuovi iscritti alle medie è di origine straniera.

Secondo le proiezioni ISMU infatti nel 2050 sarà di origine straniera 1 italiano su 3 della popolazione con meno di 24 anni!

COME SAREMO?

La cosa importante da tenere a mente è che la maggior parte di questi ragazzi nascerà in Italia e sarà quindi italiano a tutti gli effetti una volta raggiunta la maggiore età.

Essi saranno una parte importante degli italiani del futuro e i bambini figli di immigrati contribuiranno all'Italia del domani.

La loro integrazione è una delle sfide politiche più importanti del nostro Paese e si gioca proprio sugli immigrati di seconda generazione.

La scuola avrà un ruolo importantissimo in questo obiettivo di integrazione.

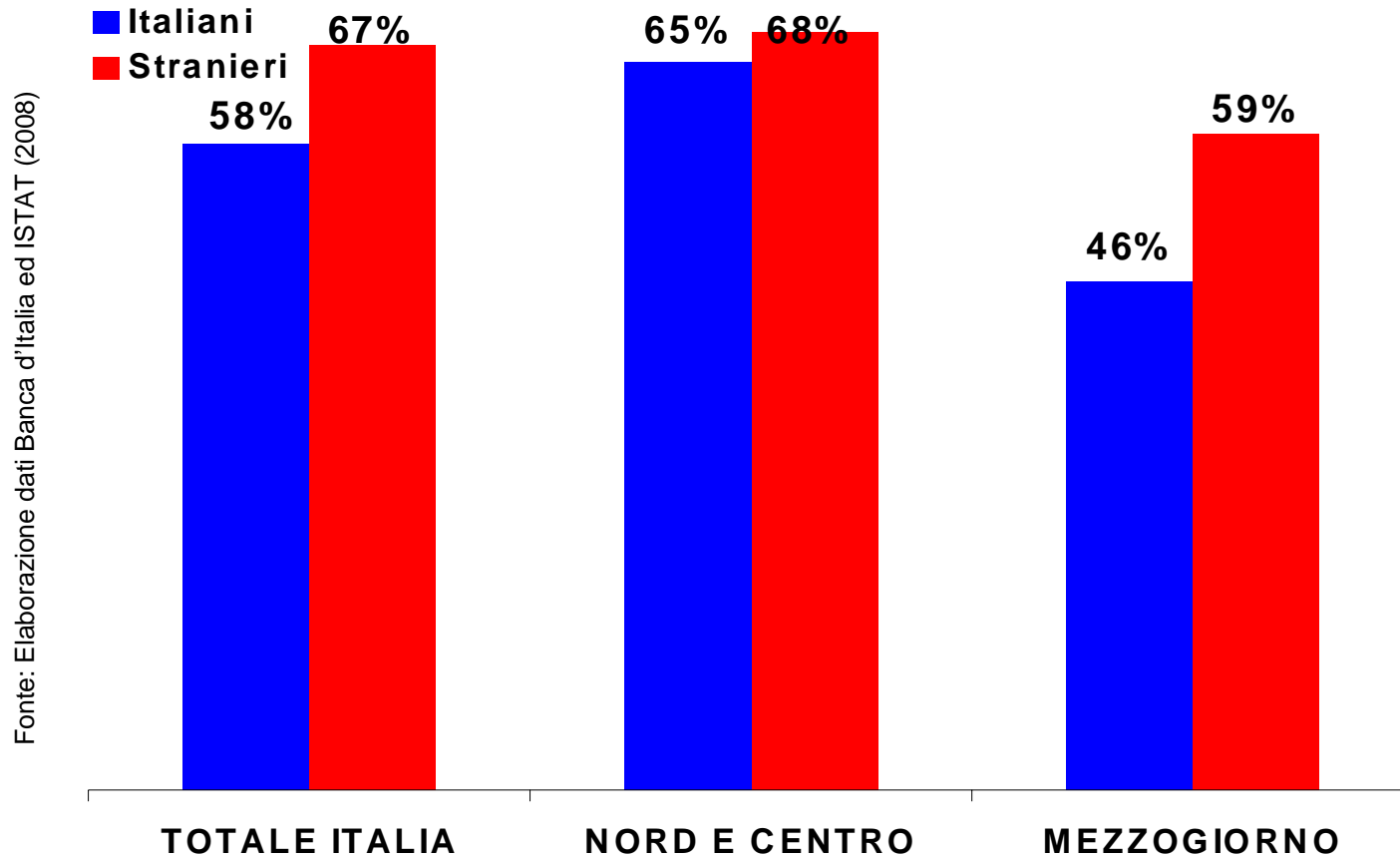
IMMIGRATI ED ECONOMIA:

A) Il mercato del lavoro

B) Lo stato sociale

IMMIGRATI E MERCATO DEL LAVORO (1)

Tassi di occupazione



Come possiamo vedere gli stranieri hanno dei **tassi di occupazione molto alti** (superiori a quelli degli italiani).

Questo ci fa capire che chi immigra in Italia lo fa principalmente per lavorare

MA IN SOSTANZA CHE EFFETTI HA L'IMMIGRAZIONE SUL LAVORO DEGLI ITALIANI? (1)

Le domande che più spesso ricorrono quando si parla di immigrati e lavoro sono:

1. ***Ma gli immigrati “rubano” il lavoro agli italiani?***
2. ***Ma la presenza degli immigrati obbligano gli italiani ad accettare salari più bassi?***

E' complicato ottenere evidenza certa su questi effetti, tuttavia :

- Uno studio della Banca d'Italia infatti osserva che ***“la crescita della presenza straniera non si è riflessa in minori opportunità occupazionali per gli italiani”***

→ **no effetti negativi sull'occupazione!**

- Lo studio della Banca d'Italia dice addirittura che ***“l'immigrazione ha effetti positivi per gli italiani più istruiti e per le donne dato il livello di complementarietà tra lavoratori italiani e stranieri”***

→ **effetti positivi su alcune fasce!**

- Uno studio dell'INPS mostra che ***“nelle province con maggiore incidenza di lavoratori stranieri i salari degli italiani hanno lo stesso trend delle zone con minore immigrazione”***

→ **no effetti negativi sui salari!**

Questo che cosa significa?

MA IN SOSTANZA CHE EFFETTI HA L'IMMIGRAZIONE SUL LAVORO DEGLI ITALIANI? (2)

Per capire meglio prendiamo ad esempio la ditta "G&G" che ha bisogno per produrre di:

✓ **10 operai non specializzati**

✓ **5 ingeneri specializzati**

L'arrivo di immigrati permette alle imprese di assumere nuovi operai non specializzati; ad esempio ora la ditta "G&G" assumerà 4 operai.

Per mantenere la stessa proporzione di lavoratori la ditta ha bisogno ora di 2 ingegneri in più e quindi ne assumerà di nuovi

Questo è il **concetto di complementarità che fa sì che l'immigrazione abbia un effetto positivo sull'occupazione dei lavoratori più istruiti.**

MA IN SOSTANZA CHE EFFETTI HA L'IMMIGRAZIONE SUL LAVORO DEGLI ITALIANI? (3)

La Banca d'Italia sottolinea anche **l'effetto positivo che l'immigrazione ha sull'occupazione delle donne**, cerchiamo di capire come funziona:

Gli immigrati, soprattutto l'immigrazione femminile, va a soddisfare una domanda di servizi alla persona che non sono offerti in maniera adeguata dallo stato come la cura agli anziani.

Si prenda ad **esempio** Laura, una mamma laureata, con un figlio di 4 anni ed un padre ammalato bisognoso di cure. Laura ha la necessità di accudire il padre e sarebbe costretta a rimanere a casa. La possibilità di assumere una badante le permette di potere tornare a lavorare.

Questo è un esempio di come **l'immigrazione fa aumentare il numero di donne che lavorano in Italia.**

MA IN SOSTANZA CHE EFFETTI HA L'IMMIGRAZIONE SUL LAVORO DEGLI ITALIANI? (4)

Un timore diffuso è che i nuovi arrivati sostituiscano i lavoratori italiani poco qualificati oppure li obblighino a guadagnare un salario più basso.

A riguardo, studi effettuati per altri paesi dimostrano che **tra i lavoratori poco qualificati gli effetti negativi, se presenti, sono di piccola misura.**

Questo può valere anche per l'Italia.

Infatti:

1) In alcuni settori ed in particolari aree del Paese c'è un **effettiva domanda di manodopera poco qualificata** da parte delle imprese che non è pienamente soddisfatta dall'offerta di lavoro degli italiani.

2) I **lavoratori italiani e stranieri**, anche a parità di qualifica, spesso **non sono considerati sostituibili** dall'impresa. I nuovi immigrati generalmente competono direttamente con i vecchi immigrati piuttosto che con gli italiani.

Tuttavia la forte **diffusione del mercato nero** nel nostro Paese potrebbe rendere la competizione tra lavoratori italiani ed immigrati più accesa e può portare ad una riduzione dell'occupazione degli italiani e ad una generale riduzione dei salari

MA IN SOSTANZA CHE EFFETTI HA L'IMMIGRAZIONE SUL LAVORO DEGLI ITALIANI? (5)

Per fare un bilancio:

- Gli immigrati hanno un **effetto positivo in aggregato** sul mercato del lavoro: hanno alti tassi d'occupazione, e sono il maggiore bacino di manodopera per molte imprese italiane.

Di fatto, gli immigrati, pur essendo il 6,5% della popolazione, generano ben il 10% del PIL italiano (ISMU, 2009).

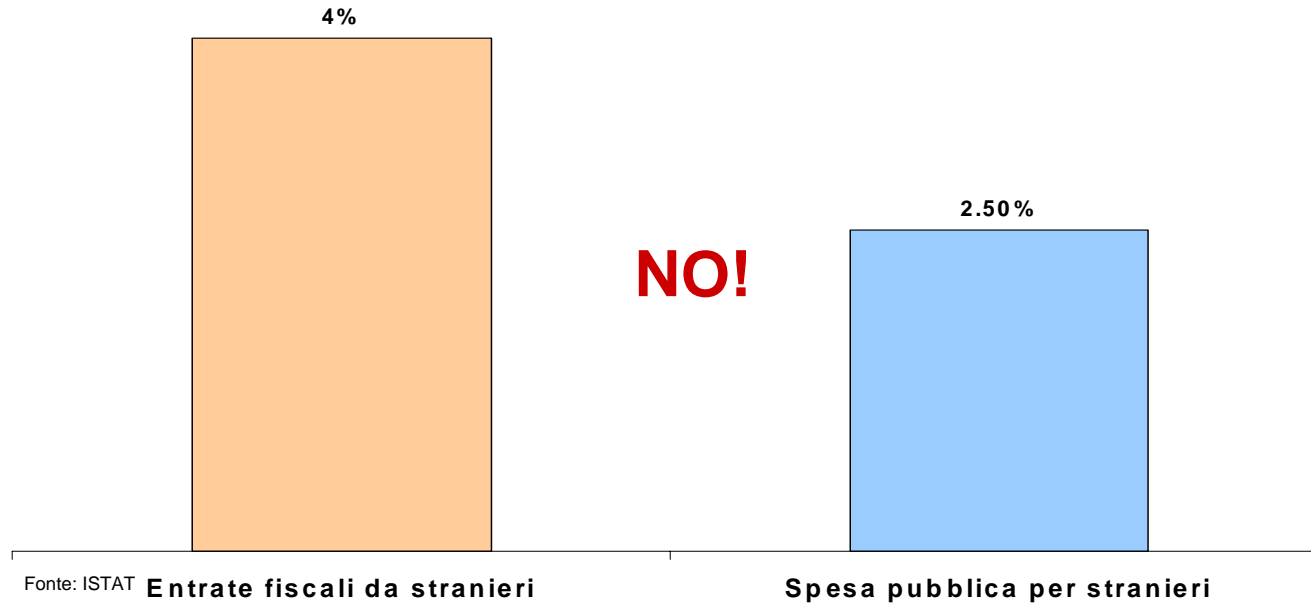
- Gli **effetti sui salari e sull'occupazione però non sono equamente distribuiti** tra lavoratori, c'è chi ci guadagna (i lavoratori più qualificati e le donne) e chi ci perde, anche se poco (i lavoratori poco qualificati).
- **Portare gli immigrati fuori dalla zona d'ombra del lavoro nero** è un bene sia per gli italiani perché renderebbe la competizione tra diversi lavoratori più corretta, che per gli immigrati stessi che godrebbero di maggiori diritti e sicurezza sul lavoro.

IMMIGRATI E STATO SOCIALE

IMMIGRATI E STATO SOCIALE (1) :

Ma è vero che gli immigrati sono un costo?

ENTRATE FISCALI E SPESA PUBBLICA PER STRANIERI



Come vediamo gli immigrati sono, dal punto di vista fiscale, una risorsa per lo Stato.

Il 4% del totale che lo Stato incassa dalle tasse arriva da lavoratori stranieri, mentre solo il 2,5% di quello che lo Stato spende in sanità, scuola, pensioni, sussidi, etc. va agli immigrati.

Quindi gli immigrati danno allo Stato Italiano più di quanto ricevono.

IMMIGRATI E STATO SOCIALE (2): Facciamo un po' i conti.....

- **TASSE:**
 - pagano 4,5 miliardi di imposta personale sul reddito
 - pagano 10 miliardi di contributi
 - pagano il 5% dell'IRAP
- **ISTRUZIONE:**
 - assorbono quasi 4 miliardi → il 5% della spesa totale.
- **SANITÀ:**
 - assorbono circa 3 miliardi → il 3% della spesa totale. In media sono più giovani e si ammalano di meno.
- **SOSTEGNO AL REDDITO:**
 - assorbono circa 1 miliardo → il 7% della spesa totale. Usufruiscono di più di sostegni perché più poveri.

IMMIGRATI E STATO SOCIALE (3): Pagano le nostre pensioni?

Una cosa che si sente dire spesso è che abbiamo bisogno dell'immigrazione perché noi stiamo diventando vecchi e non abbiamo chi "paga" le nostre pensioni.

E' vero?

Per adesso assolutamente si!

L'Italia è, dopo il Giappone, il paese con la popolazione più vecchia al mondo. Questo vuole dire: più anziani pensionati ed allo stesso tempo meno persone in età lavorativa che pagano i contributi.

La popolazione straniera è molto più giovane di quella italiana e questo contribuisce a diminuire l'indice di dipendenza. [L'indice di dipendenza è il numero di anziani rispetto alla popolazione in età lavorativa. Esso dà un'idea dell'anzianità di un paese e del conseguente peso delle spese per pensioni e sanità sul bilancio dello Stato]

IMMIGRAZIONE E CRIMINALITÀ

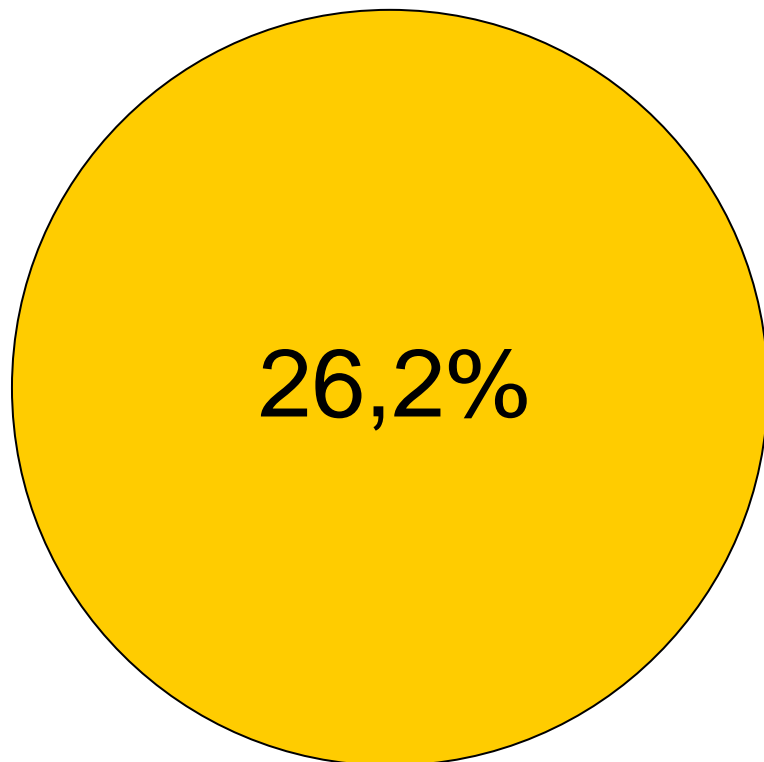
QUANTI CRIMINI COMMITTONO GLI IMMIGRATI IN ITALIA?

Il **26% dei crimini** in Italia sono commessi da stranieri

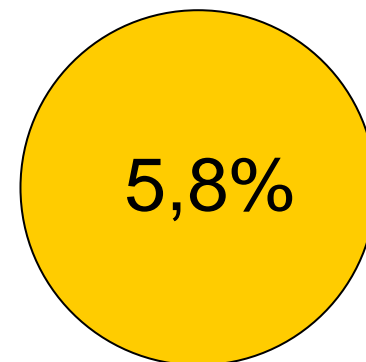
Il **37% delle persone in carcere** sono straniere

CRIMINI TOTALI: SONO TANTI O POCCHI? (1)

Sono tanti perché la percentuale di crimini commessi da immigrati è quattro volte superiore alla loro percentuale sulla popolazione italiana



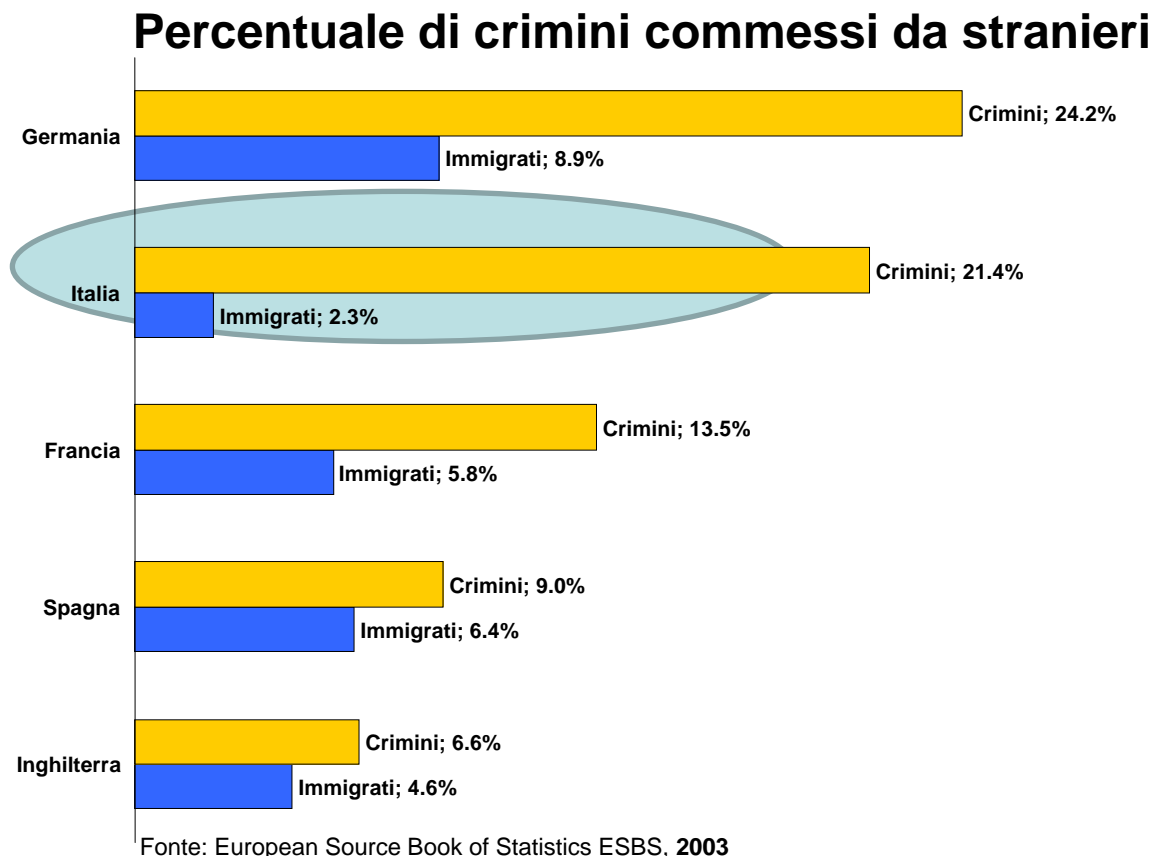
PERCENTUALE CONDANNATI IMMIGRATI
SUL TOTALE



PERCENTUALE IMMIGRATI SU
POPOLAZIONE

CRIMINI TOTALI: SONO TANTI O POCHI? (2)

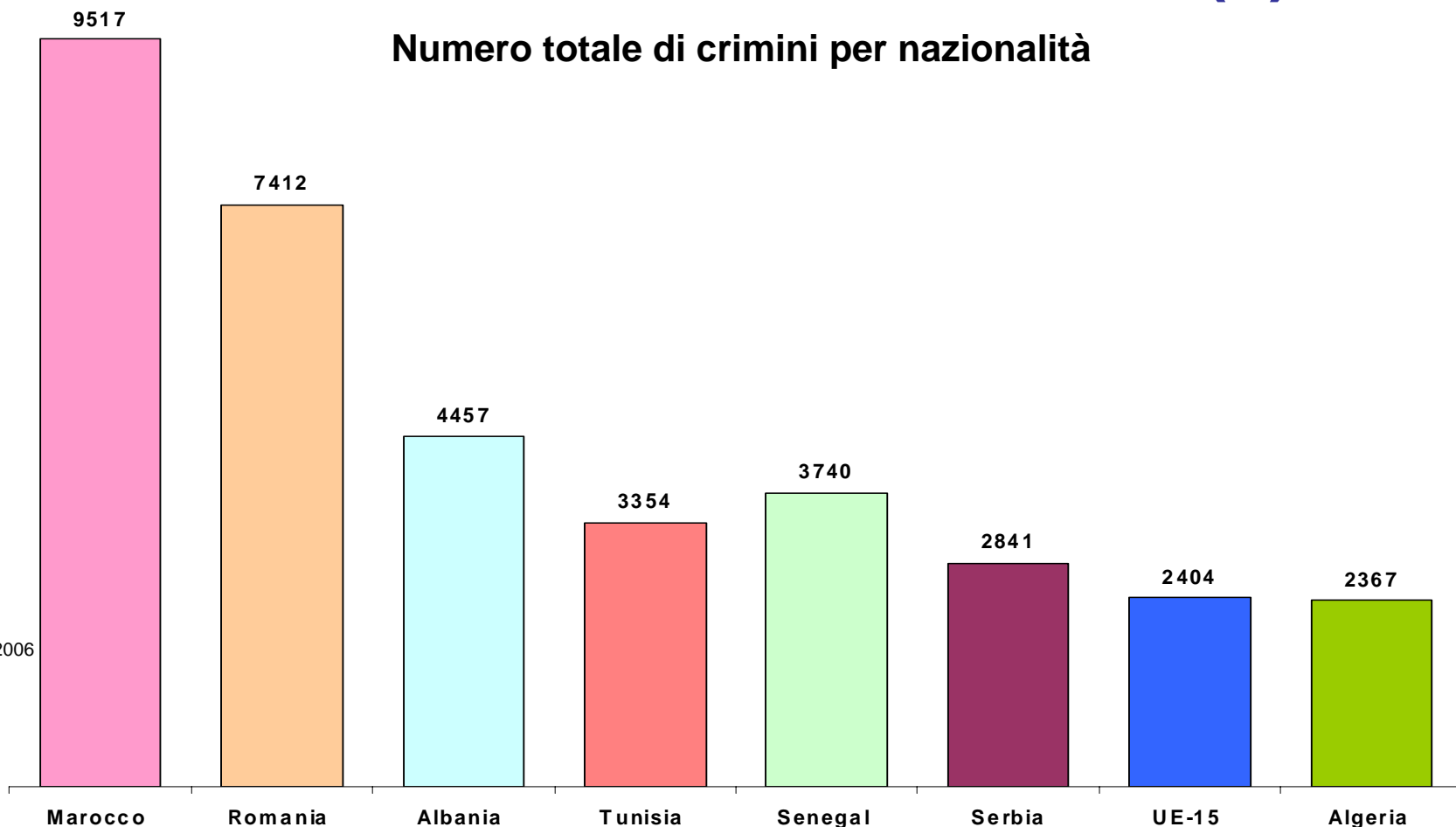
Sono tanti anche se guardiamo all'esperienza dei principali Paesi europei



Infatti solo la Germania ha una percentuale di crimini commessa da stranieri simile alla nostra, ma la percentuale di immigrati della Germania è quattro volte superiore alla nostra (i dati si riferiscono al 2003).

QUALI SONO GLI IMMIGRATI CHE HANNO COMESSO PIU' REATI? (2)

Numero totale di crimini per nazionalità

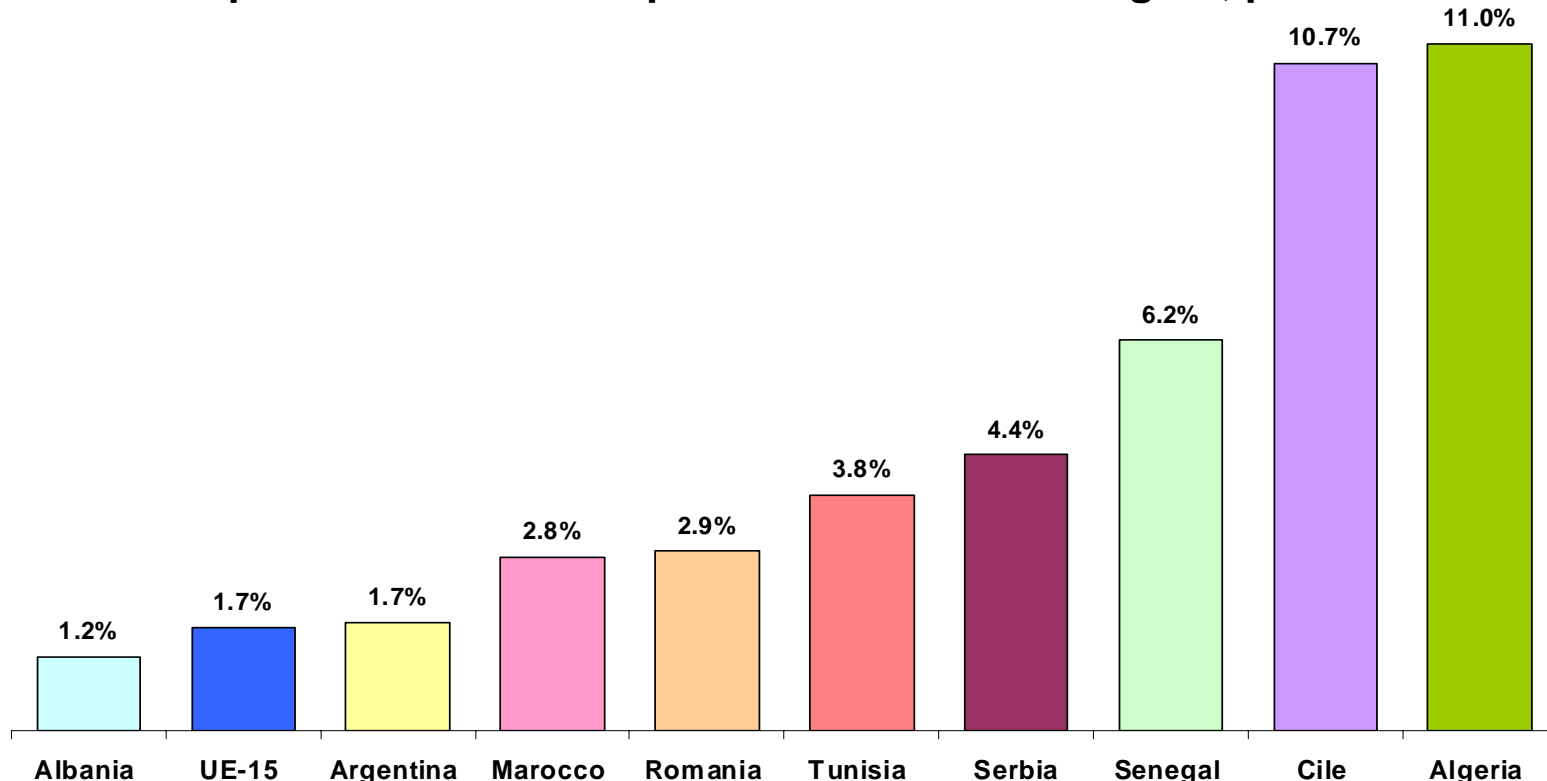


Fonte dati: ISTAT, 2006

Il maggior numero di reati tra gli stranieri è commesso da marocchini, rumeni, e albanesi.
Questo perché sono i gruppi con più immigrati.

QUALI SONO GLI IMMIGRATI CHE HANNO COMESSO PIU' REATI? (2)

Percentuale di colpevoli di un reato rispetto al numero di immigrati, per nazionalità



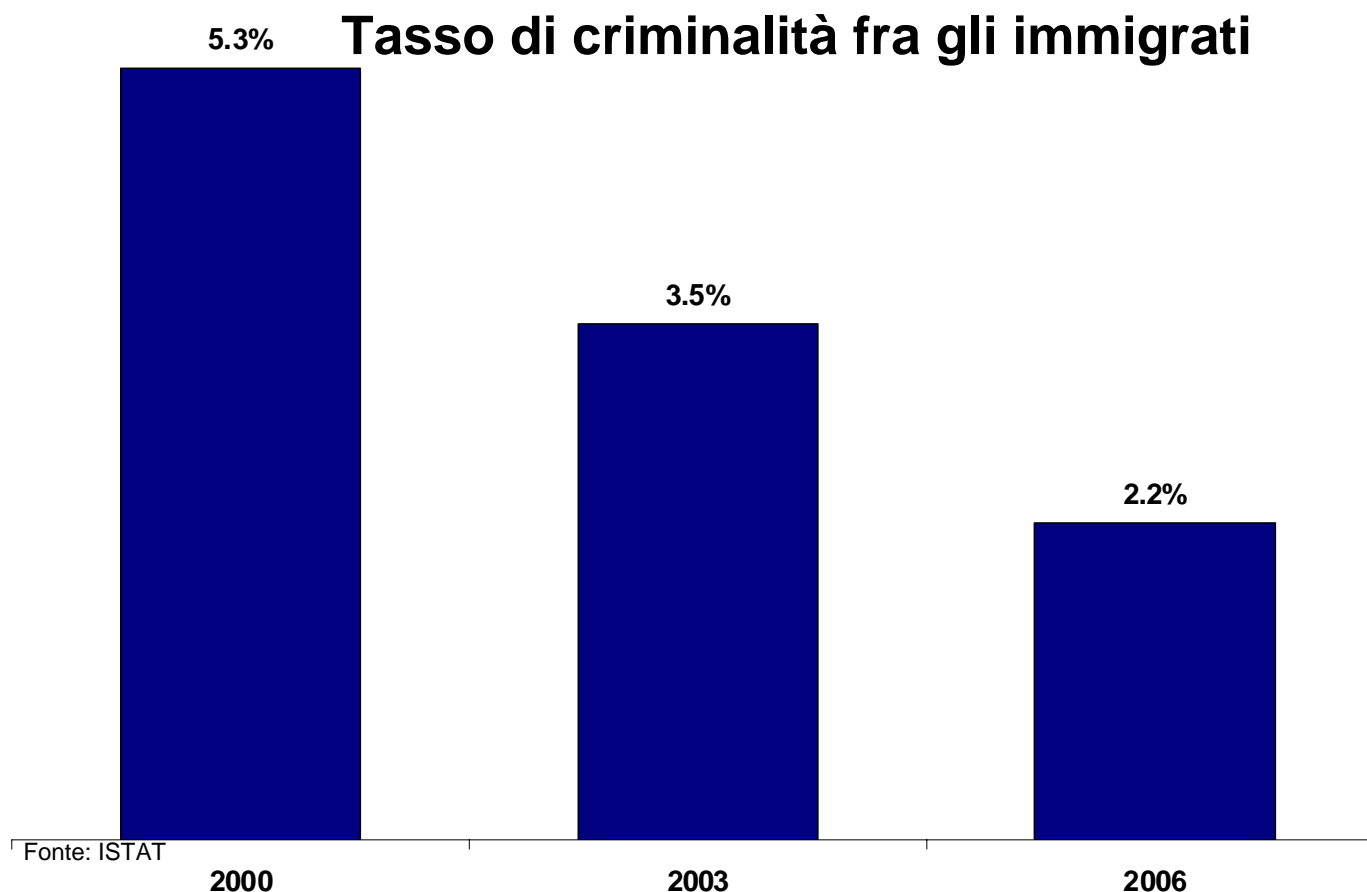
Fonte dati: ISTAT, 2006

Ma se rapportiamo il numero di crimini al numero di immigrati totale, risulta che i più alti tassi di delinquenza sono tra gli algerini, cileni e in misura minore senegalesi.

Mentre gli albanesi commettono in proporzione meno crimini dei cittadini dell'Unione Europea a 15, i marocchini e rumeni leggermente di più.

TASSO DI CRIMINALITÀ (1)

Benché i crimini commessi da immigrati siano tanti, il tasso di criminalità tra gli immigrati è diminuito sensibilmente negli ultimi anni.



Questo è perché la grande maggioranza degli immigrati che sono entrati nel nostro Paese non sono delinquenti, ma persone in cerca di migliori opportunità di vita.

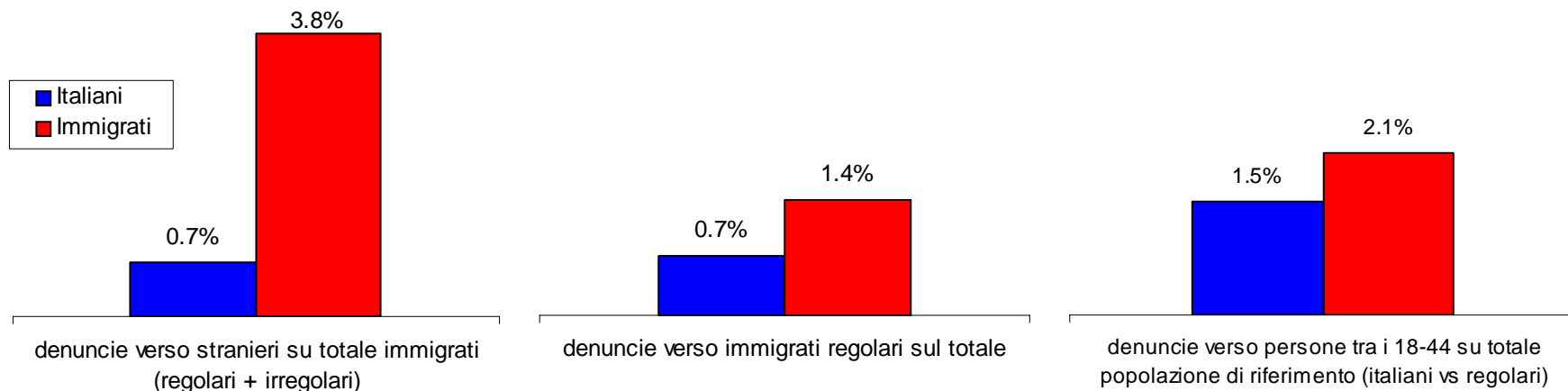
TASSO DI CRIMINALITÀ (2)

Un dossier della Caritas mostra che si confrontano con attenzione i tassi di criminalità degli italiani ed immigrati non risultano così dissimili.

Infatti se teniamo conto delle denunce verso i soli immigrati regolari la differenza si dimezza.

Inoltre se consideriamo solo la fascia d'età 18-44, ossia quella in cui si concentrano circa l'80% dei reati...le cose cambiano considerevolmente.

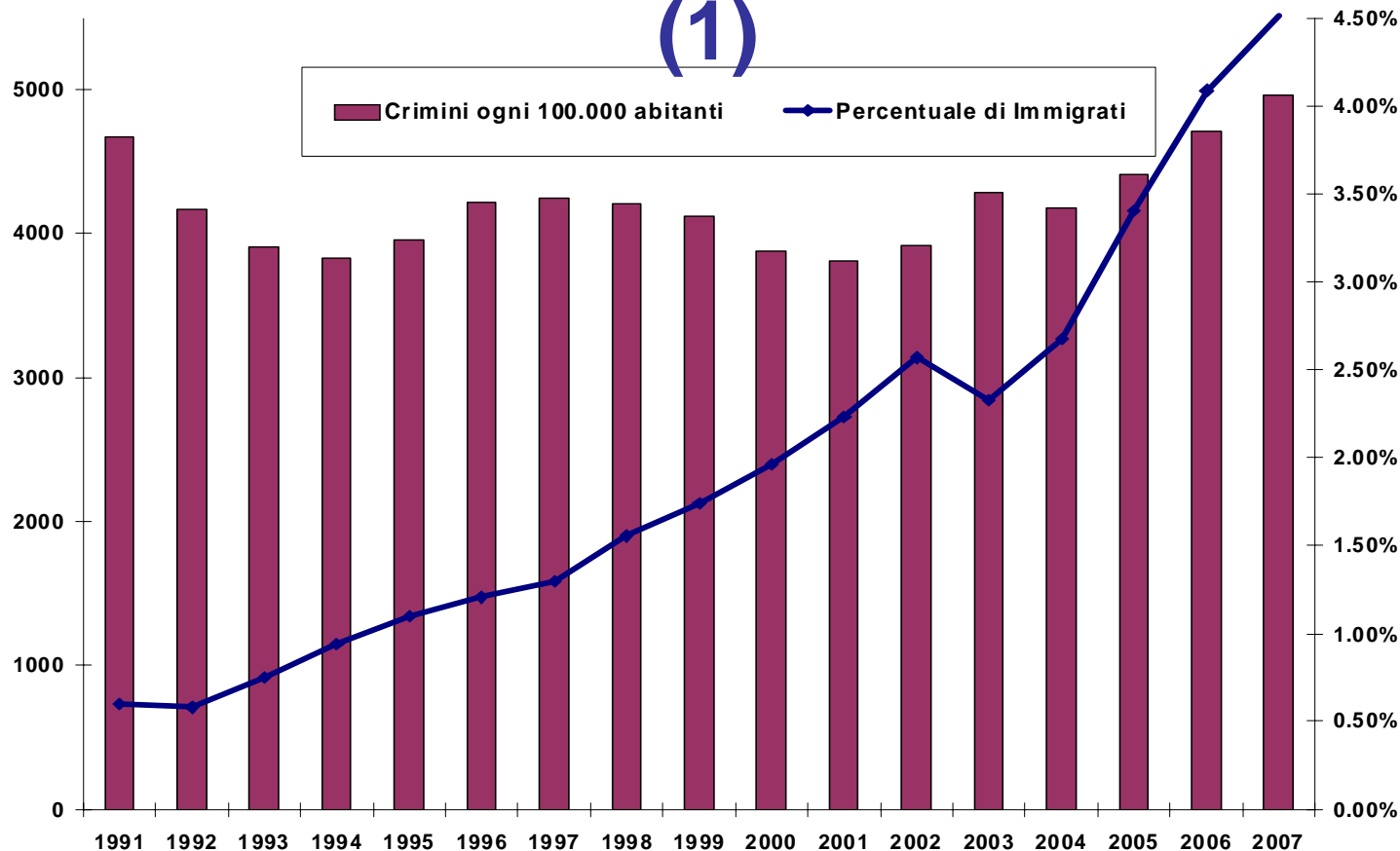
Tassi di criminalità italiani vs stranieri



Nota: a differenza della slide precedente lo studio Caritas usa come tasso di criminalità il numero di denunce contro noti ogni 100 individui.

MA GLI IMMIGRATI PORTANO CRIMINALITÀ?

(1)



Fonte: ISTAT –
Ministero degli
Interni

Come vediamo nel 2003 si son commessi lo stesso numero di crimini del 1996 e nel 2007 il numero di reati è stato simile al 1991.

L'aumento di crimini che vediamo tra il 2006 e il 2007 è dovuto anche all'indulto.

In sostanza negli ultimi 15 anni, nonostante il forte aumento dell'immigrazione, il numero totale dei crimini non ha avuto un aumento significativo.

Ad ogni modo un rapporto della Banca d'Italia, attraverso studi econometrici, dimostra che l'aumento del numero di immigrati non causa un aumento del numero di crimini

MA GLI IMMIGRATI PORTANO CRIMINALITÀ?

(2)

Ma questo implica che non c'è nessun problema di criminalità legato all'immigrazione?

Chiaramente no.

Gli alti tassi di criminalità tra gli immigrati sono un grosso problema di integrazione

Ma il punto è:

ai cittadini italiani interessa che diminuiscano i reati in generale o i reati commessi da immigrati?

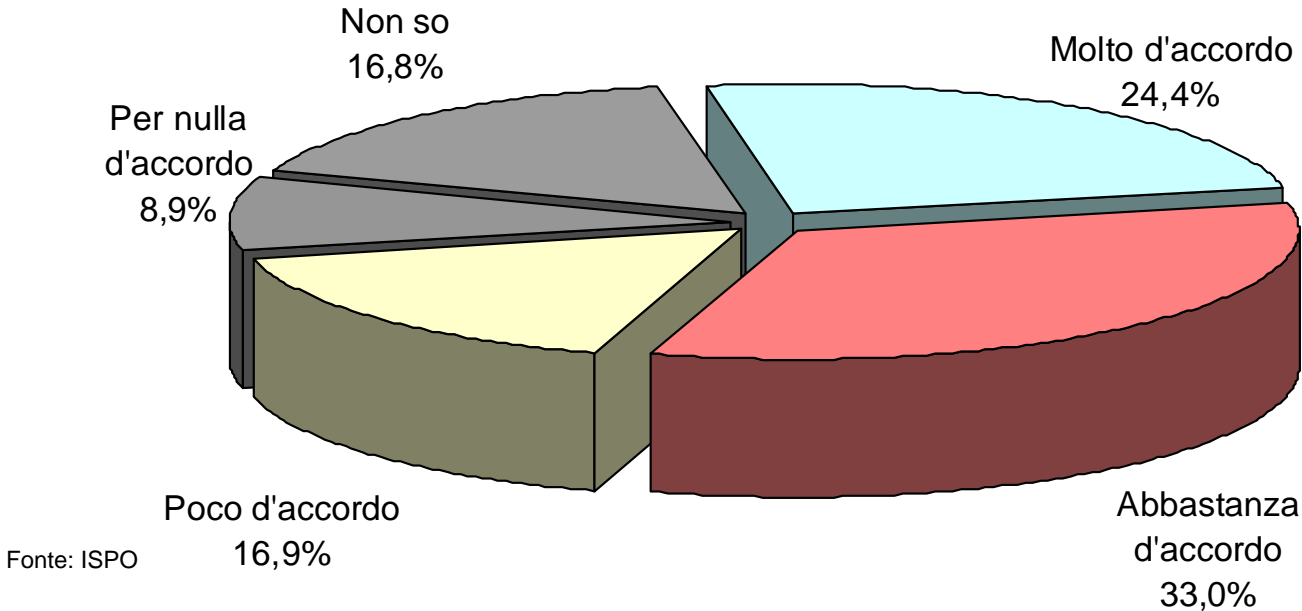
Se quello conta è diminuire la criminalità in generale, allora un atteggiamento restrittivo o repressivo sull'arrivo di nuovi stranieri non è la risposta giusta.

Quello che conta è un'azione incisiva sulle radici che favoriscono la criminalità in Italia.

IMMIGRATI, CRIMINALITÀ E MEDIA (1)

Nella nostra opinione pubblica, l'associazione tra immigrazione e criminalità è ben radicata:

Lei è d'accordo con l'affermazione “*La presenza di immigrati aumenta la delinquenza*”?



Questo sondaggio ISPO, che risale al 2003, mostra come il 57,4% degli italiani vede l'immigrazione come fonte di delinquenza.

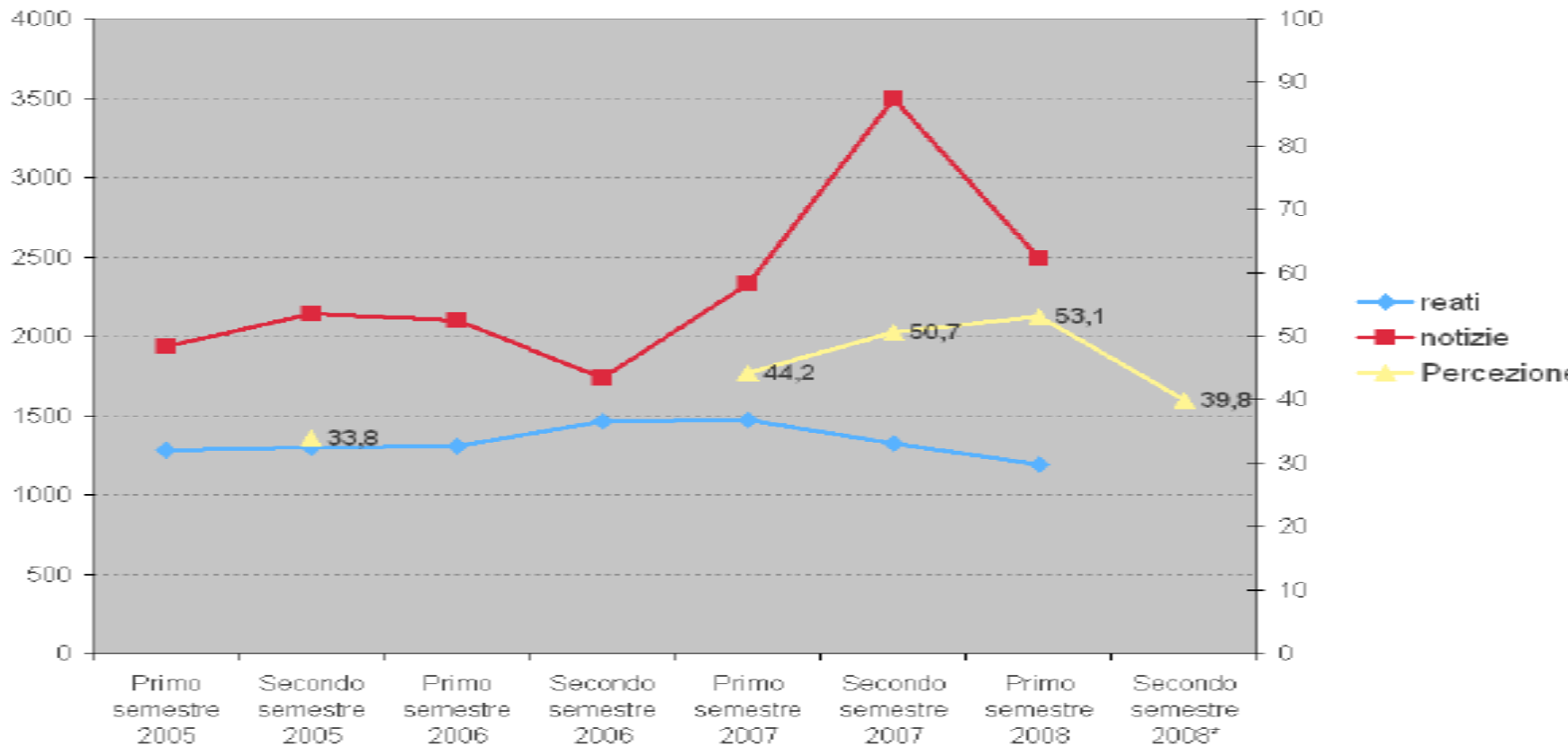
Solo il 25,8% ritiene che questo non sia vero.

Probabilmente oggi ancora più persone risponderebbero di essere d'accordo con questa affermazione

IMMIGRATI, CRIMINALITÀ E MEDIA (2)

Ma l'opinione che abbiamo su questo fenomeno è dettata in buona parte da episodi eclatanti e non da una conoscenza della situazione nel suo complesso.

In questo contesto il ruolo dei media e dei telegiornali è cruciale:



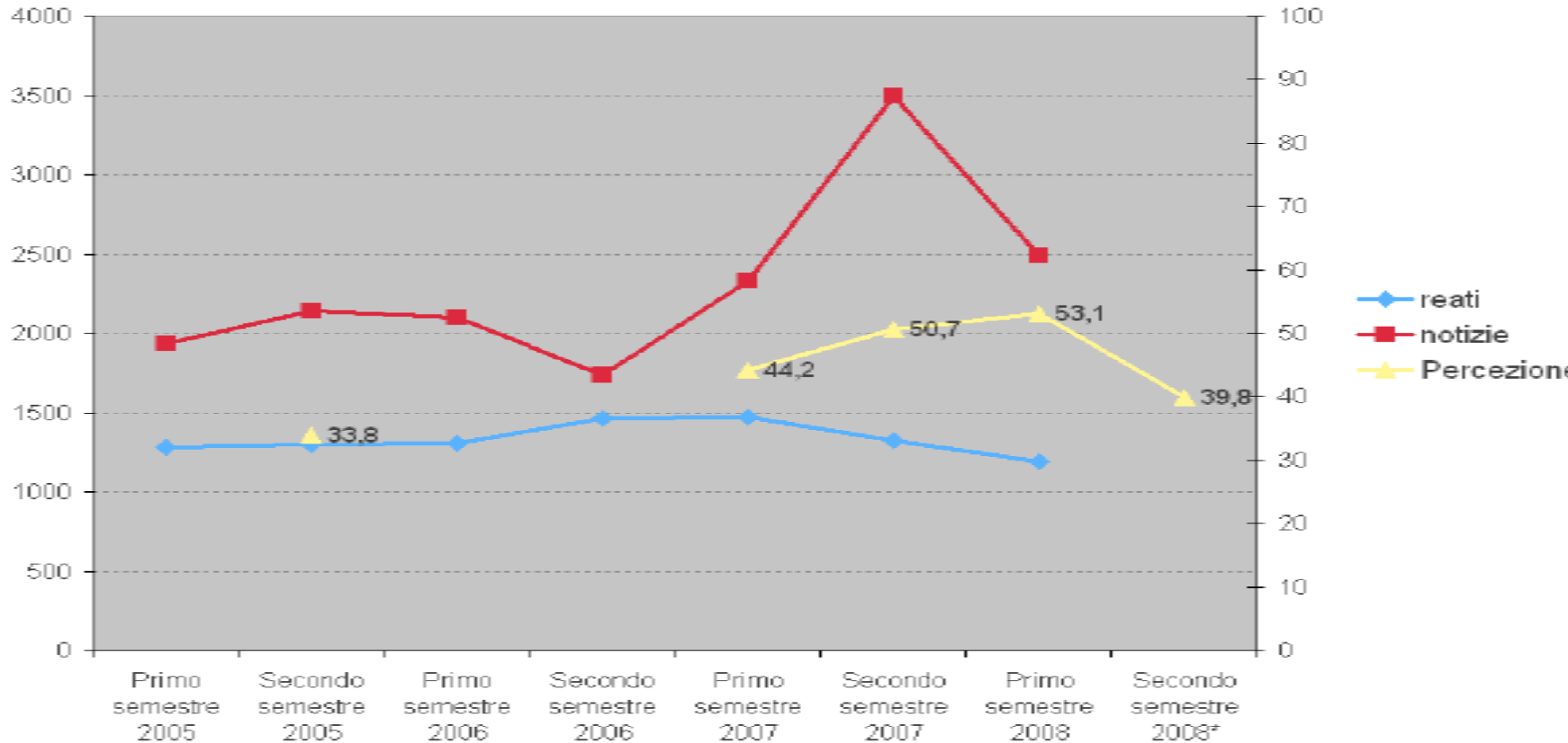
Fonte: Studio dell'Osservatorio di Pavia e Demos

Nel grafico in alto la linea rossa rappresenta il numero di notizie di criminalità date dai principali TG italiani

IMMIGRATI, CRIMINALITÀ E MEDIA (2)

Ma l'opinione che abbiamo su questo fenomeno è dettata in buona parte da episodi eclatanti e non da una conoscenza della situazione nel suo complesso.

In questo contesto il ruolo dei media e dei telegiornali è cruciale:



Fonte: Studio dell'Osservatorio di Pavia e Demos

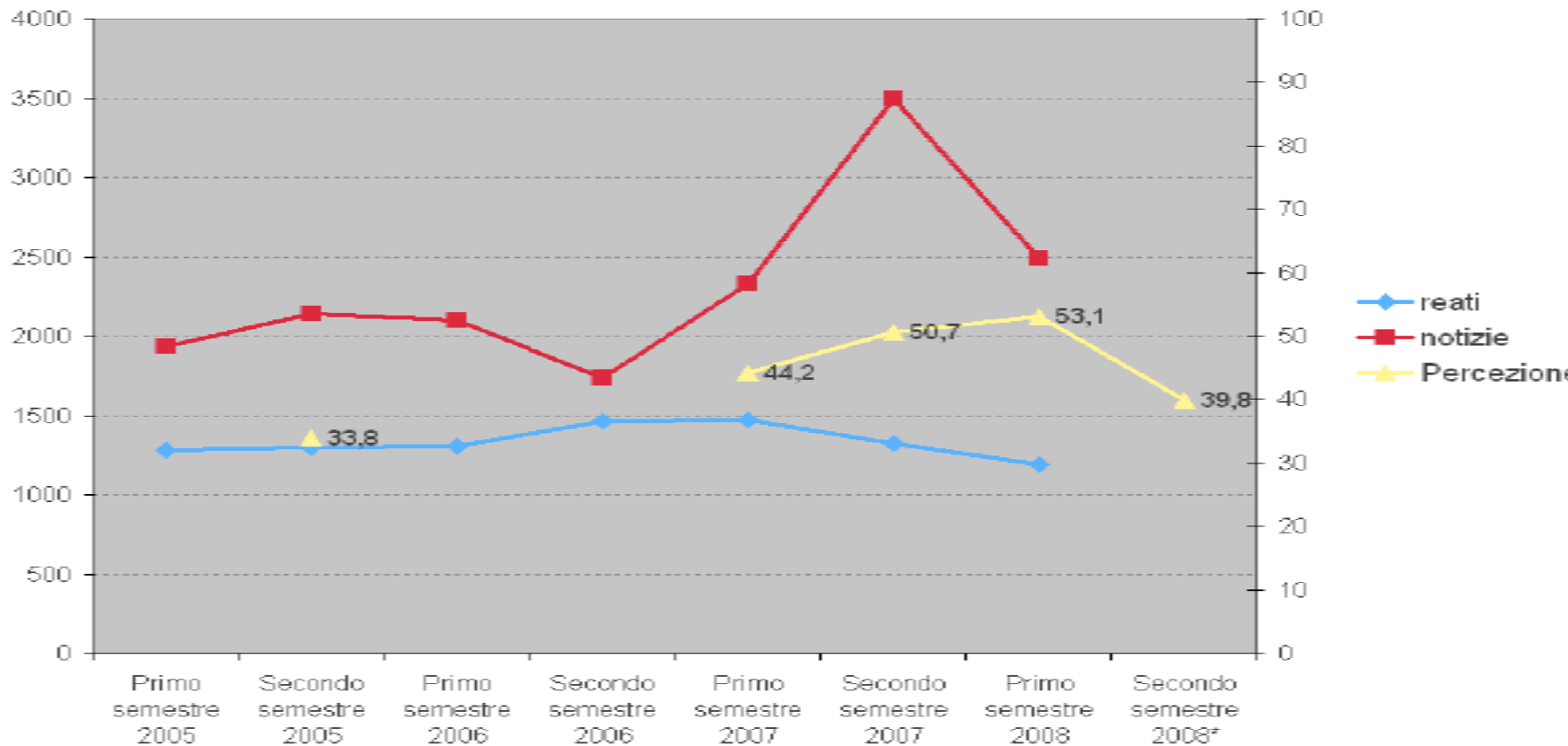
La linea azzurra rappresenta invece il numero di reati effettivi

La linea gialla rappresenta invece la percezione di criminalità dei cittadini

IMMIGRATI, CRIMINALITÀ E MEDIA (2)

Ma l'opinione che abbiamo su questo fenomeno è dettata in buona parte da episodi eclatanti e non da una conoscenza della situazione nel suo complesso.

In questo contesto il ruolo dei media e dei telegiornali è cruciale:



Fonte: Studio dell'Osservatorio di Pavia e Demos

Come vediamo l'aumento del bombardamento mediatico sulla criminalità, fa passare la percezione del crimine dal 33% al 53% senza che vi sia un riscontro effettivo dell'aumento di reati

IMMIGRATI, CRIMINALITÀ E MEDIA (3)

Per avere una visione corretta della relazione tra immigrazione e criminalità è fondamentale guardare al fenomeno nel suo complesso ed in profondità tra le pieghe dei dati.

La percezione che deriva da alcuni episodi, per quanto reali ed efferati, che hanno una alta risonanza mediatica danno solo una visione parziale della situazione

CONCLUSIONE

L'IMMIGRAZIONE È UNA RISORSA

Con questa presentazione speriamo di aver
mostrato che l'immigrazione è una risorsa
importante per l'Italia

Chiaramente questo non significa che non ci siano
problemi legati all'immigrazione o che la cosa
migliore da fare sia aprire le frontiere a tutti gli
immigrati indiscriminatamente

L'IMMIGRAZIONE È UNA RISORSA

Quello che vogliamo rimarcare è l'importanza di avere una politica dell'immigrazione volta a favorire l'ingresso e l'integrazione degli stranieri in modo da esaltare gli effetti benefici dell'immigrazione e minimizzarne i costi

L'immigrazione rappresenta dunque una risorsa, che però va gestita, programmata e regolata adeguatamente.

Per questo la gestione dell'immigrazione deve essere affrontata in maniera lungimirante, priva di ideologismi e tenendo conto dei dati oggettivi

L'IMMIGRAZIONE È UNA RISORSA

Per motivi di spazio non abbiamo affrontato la relazione tra immigrazione e cultura, per questo vi salutiamo con una bella metafora di Massimo Montanari ne *“Il cibo come Cultura”*

Spesso ci si oppone all'immigrazione “In difesa delle nostre radici”. Ma le radici degli alberi, sotto terra, in realtà si biforcano fino a perdersi molto lontano dalla pianta, hanno percorsi quasi imprevedibili e portano a tanti punti differenti anche molto remoti.

Pensiamo ad esempio alla pasta con il pomodoro, classico piatto nazionale che afferma un'idea di “italianità” in tutto il mondo. Le radici di questo piatto in realtà sono tutt'altro che italiane.

L'invenzione della pasta se la contendono arabi e cinesi e noi l'abbiamo soltanto fatta nostra venendo a contatto con queste civiltà; il pomodoro non è una pianta originaria dell'Italia, e neanche dell'Europa, ma è stato portato dalle Americhe.

Grazie!

Se hai apprezzato la presentazione, inoltra il link del nostro sito!

www.quattrogatti.info



Per commenti sul progetto Quattrogatti.info :

commenti@quattrogatti.info

Per contattare gli autori:

fadi.hassan@quattrogatti.info

luigi.minale@quattrogatti.info

Le fonti dei dati e note bibliografiche sono reperibili sul nostro sito.